



Informazioni tecniche – Protezione degli animali

Levigatura della punta dei denti nei lattonzoli

I lattonzoli neonati hanno una dentatura da latte con quattro aguzzi canini, due superiori e due inferiori, con i quali possono infliggere alla scrofa madre dolori o ferite durante la poppata. Ciò accade soprattutto quando la scrofa ha poco latte. In questi casi i lattonzoli lottano violentemente per avere accesso a un capezzolo e possono anche provocarsi l'un l'altro ferite al muso, che fungono poi da punti di ingresso per gli agenti patogeni. Per evitare ferite alla testa dei lattonzoli e morsi ai capezzoli della scrofa madre, questi denti vengono spesso accorciati.

Dal 2008 la resezione con la pinza dei denti nei lattonzoli è vietata (art. 18 lett. b OPAn). Resta consentita la levigatura della punta dei denti (art. 15 cpv. 2 lett. f OPAn), che può però essere effettuata soltanto utilizzando gli apparecchi specificamente destinati a tale scopo. In nessun caso possono essere levigati altri denti, poiché da essi non deriva alcun rischio di ferimento.

In linea di principio non è necessario procedere a questo intervento in forma generalizzata o a titolo profilattico su tutto l'effettivo. Si deve quindi valutare nei singoli casi se sia necessario accorciare i canini, ad esempio in caso di insufficiente produzione di latte, figliate numerose o primipare nervose. Si raccomanda di procedere all'intervento solo quando ci sono ferite visibili alle mammelle o alle teste dei lattonzoli oppure quando una scrofa interrompe la poppata già all'inizio.

Strumenti adeguati

Per levigare la punta dei denti possono essere utilizzati unicamente strumenti specificamente destinati a tale scopo e muniti dell'apposita pietra abrasiva (art. 29 O animali da reddito e domestici). Minori sono le dimensioni di questi strumenti, più semplice risulta il loro utilizzo. Le affilatrici angolari, i trapani, gli avvitatori a batteria, ecc. non sono adatti e non possono dunque essere utilizzati.

Levigatura effettuata a regola d'arte

Se i canini vengono accorciati troppo, viene esposta la cavità pulpare e viene così a crearsi un punto di ingresso all'osso mascellare per qualsiasi tipo di agente patogeno. Per questo motivo devono essere levigate solo le punte dei canini, così che non siano più appuntite. Concretamente ciò significa che deve essere levigato meno di 1 mm affinché la cavità pulpare non venga esposta. Ciò basta a far sì che i lattonzoli non si feriscano più tra di loro e non feriscano la scrofa.

Nella levigatura effettuata a regola d'arte la punta del dente viene levigata solo poco. Leggeri movimenti rotatori senza grande pressione con il polso impediscono che si formino bordi o spigoli taglienti sui denti. Per evitare di ferire i lattonzoli con la levigatrice, occorre assicurarsi che durante l'intervento gli animali siano ben immobilizzati.

Basi legali:

Ordinanza sulla protezione degli animali (OPAn), ordinanza dell'USAV sulla detenzione di animali da reddito e di animali domestici (di seguito O animali da reddito e domestici)

Art. 15 OPAn

1. L'anestesia non è richiesta per gli interventi se, secondo il giudizio del veterinario, si rivela inopportuna o impraticabile per motivi medici.
2. Le persone esperte possono eseguire i seguenti interventi senza anestesia:
 - f. la levigatura della punta dei denti nei lattonzoli.
3. Sono considerate esperte le persone che hanno potuto acquisire le conoscenze necessarie e l'esperienza pratica sotto la guida e la supervisione di uno specialista e che effettuano regolarmente tali interventi.

Art. 18 OPAn

Pratiche vietate sui suini

- a. l'accorciamento della coda;
- b. la resezione dei denti nei lattonzoli;
- c. l'applicazione di anelli nasali, graffe o fili metallici nel grugno.

Art. 29 O animali da reddito e domestici

Levigatura della punta dei denti

1. La punta dei denti dei lattonzoli può essere levigata soltanto utilizzando gli apparecchi specificamente destinati a tale scopo, muniti dell'apposita pietra abrasiva.